

*Un libro scritto a otto mani dal professor Raffaele Mantegazza e da tre studenti di Arcore aiuta i giovani a imparare a studiare ma soprattutto a costruire il loro personale percorso di crescita nel passaggio dalle medie alle superiori. Con qualche consiglio a genitori e docenti...*



# Scuola, i consigli dei ragazzi

## *Dalle medie al liceo sopravvivere si può*

di **MONICA GUZZI**

- MONZA -

**MATTEO** il primo giorno di scuola ha sbagliato aula, Luca e Pietro invece sono rimasti senza fiato per la maestà dell'aula magna del loro liceo.

**MA L'EMOZIONE** era già nell'aria da ore. «Per la prima volta sono andato a scuola da solo. Il primo giorno in treno è stato molto responsabilizzante», racconta Luca ricordando quei momenti. Luca Priori, Pietro Fassina e Matteo Colombo ora sono al quarto anno. Diciassetenni, abitano tutti ad Arcore e frequentano i licei più blasonati di Monza, il classico Zucchi e lo scientifico Frisi. Nonostante le paure, sono tutti sopravvissuti al passaggio - per molti un salto dal trampolino - dalla terza media alle scuole superiori. E oggi hanno messo la loro piccola ma significativa esperienza a disposizione di tanti ragazzi più giovani collaborando a un libro che è un manuale di sopravvivenza ma anche qualcosa di più, perché è ri-

volto ai figli ma coinvolge nell'avventura educativa anche i genitori e gli insegnanti.

A chiamarli a lavorare a questo progetto è stato Raffaele Mantegazza, professore associato di Pedagogia all'Università Bicocca, loro concittadino. Ne è nato «Study building. Allenarsi allo studio tra le medie e le superiori», (Franco Angeli editore). Un libro - cui seguiranno anche laboratori da proporre alle scuole - per aiutare il ragazzino impaurito che esce dalla terza media ad affrontare un mondo molto più impegnativo senza sacrificare entusiasmo e divertimento. Perché alla fine, alla domanda «ce la faremo?», la risposta diventa scontata.

Pietro, Luca e Matteo si sono esercitati nella «Bottega degli e/orrori», dedicata a cosa non fare e a suggerimenti utili. Un esempio? Evitare nelle ricerche di fare il 'copia e incolla', controllare l'orario durante le verifiche e tenersi un po' di tempo per rileggere, sottolineare con cura. Tutti piccoli accorgimenti e tanti esempi pratici (come usare pc o registratore, co-

me prendere appunti), anche se alla fine - è la tesi del libro - ognuno crea il proprio personale metodo di studio. L'importante, spiegano i tre giovani coautori, è capire se ci si trova nella scuola giusta ed essere pronti a cambiare il passo.

«Ero molto spaventato dal fatto di trovarmi in un ambiente totalmente nuovo, avevo paura di non essere in grado di cambiare il ritmo - racconta Matteo -. Ciò che consiglio a tutti è di valutare bene il salto di qualità che si deve fare». «Alle medie io e Luca eravamo i più bravi - racconta Pietro -. Eppure il mio primo voto allo Zucchi è stato un 5 e mezzo in latino. La difficoltà maggiore? Dedicare più tempo alla scuola, inteso come studio ma anche come organizzazione. Ma non ho mai avuto ripensamenti. Ho capito subito che quella era la scuola giusta».

«Il salto principale è quello di diventare grandi. Si entra in un mondo adulto», aggiunge Luca. Perché la scuola, sottolinea il professor Mantegazza, non è solo studio. L'autore esordisce con due parole ai genitori (perché faccia-

no vivere ai ragazzi questa esperienza serenamente) e due parole ai professori (perché motivino gli studenti). «È un manuale di allenamento allo studio, ma non è

una scorciatoia - spiega Mantegazza -. Anzi. L'idea del libro è che debbano essere i ragazzi i protagonisti della loro vita scolastica. Oggi

il passaggio dalle medie alle superiori è deleterio. La scuola italiana mette un elemento di discontinuità nel momento più delicato dello sviluppo».



**È un libro di allenamento allo studio, ma non è una scorciatoia. Anzi. L'idea è che i protagonisti debbano essere i ragazzi**

**Nella prima parte si parla del metodo di studio iniziando a dire cosa non fare. Si parlerà anche di attrezzi di studio**

**I tre studenti liceali hanno aggiunto «La bottega degli e/orrori» con alcuni esempi di errori da evitare**

**La seconda parte affronta il tema della vita scolastica, perché la scuola è anche vita partecipazione e crescita**

**PEDAGOGISTA**

**Il professor Raffaele Mantegazza docente all'Università Bicocca**  
**«Ho provato a scrivere le cose che dico ai ragazzi nella mia attività»**



**IL PROGETTO**

**«STUDY BUILDING. ALLENARSI ALLO STUDIO TRA LE MEDIE E LE SUPERIORI» SARÀ AFFIANCATO DA LABORATORI NELLE SCUOLE**

